

## COSTANTINO AD ATENE IL SUO TRIONFALE INGRESSO

ATENE, 20.—Costantino di Grecia, spodestati degli Alleati nel 1917 e richiamato al trono da un recente plebiscito, giunse ieri ad Atene ove ricevette accoglienze trionfali. Il Sovrano giunse in treno e discese alla stazione di Laurion, a meno di cento metri dalla Place de Concorde ove una enorme folla gli fece un'interminabile ovazione. Erano alla stazione ad attendere Costantino la Regina Madre Olga, la Principessa Anastasia, già signora W. B. Leeds di New York, i ministri e le autorità cittadine. Il sovrano salì su una carrozza tirata da sei cavalli e seguita da numerose truppe e si recò allo Stadium.

La folla assiepata lungo il percorso salutò col più grande entusiasmo il Re. Molte persone, rompendo i cordoni delle truppe, si precipitavano in mezzo alla strada e baciavano i finimenti dei magnifici cavalli dell'equipaggio reale. La folla sembrava presa da un fremito delirio ed esprimeva la sua gioia con grida incomposte.

## I DEBITI DELLA CROCE ROSSA AMERICANA CONDONATI DAL GOVERNO ITALIANO

ROMA, 20.—Il Governo Italiano ha deciso che il milione e mezzo di lire che la Croce Rossa Americana dovrebbe versare all'Erario Italiano sia cancellato.

Tale debito è sorto per vari generi forniti dall'Italia e per spese di trasporto di merci americane, destinate alla Jugoslavia, alla Szece-Slovacchia ed altre regioni, attraverso ferrovie italiane.

Il Governo ha ordinato che il debito sia cancellato quale riconoscimento dell'aiuto che l'Italia ha avuto dalla Croce Rossa degli Stati Uniti.

Al colonnello Bartlett, rappresentante della Croce Rossa Americana in Italia, è stata notificata tale decisione del Governo Italiano.

## LA POPOLAZIONE DEGLI STATI UNITI

WASHINGTON.—L'Ufficio delle Statistiche, Dipartimento del Commercio, annuncia che la popolazione degli Stati Uniti, secondo l'ultimo censimento riveduto e corretto, è di 105,708,771 abitanti.

## NATUS EST PRO NOBIS

E' nato per noi: adoriamolo. Unito in un solo pensiero animatore e in una speranza bella e smagliante, come la fede festeggiamo, festeggiamo, purificando e rafforzando il nostro spirito, già stanco fin troppo dalle lotte odierne, all'alto significato di questo sublime anniversario. Sì, oggi la Chiesa festeggia. Festeggia con gran pompa e solennità mistica la venuta di Cristo sulla terra. Di vero, non vi è angolo del mondo cattolico che non ricordi oggi il bimbo Gesù, che non esulti, che non inneggi a sì bella e commovente ricorrenza.

E' l'evento più bello questo che ricorda la storia; è la più sublime poesia del grande educatore; è tutto un epopea di pensieri e di affetti infiniti. E' fuor di dubbio, è anzi chiaro: con Cristo ebbe inizio la civiltà e il progresso umano. Avanti Cristo troneggiava il materialismo, il vizio, lo spirito di conquista. Allora il diritto (come anche oggi giorno!) stava nella forza, non la forza nel diritto. Con Cristo prima e con Cristoforo Colombo poi la civiltà e il progresso dei popoli sentirono sempre più impulso al loro vertiginoso cammino evolutivo. Cristo con la verità fugò il paganesimo; Cristoforo Colombo col genio il medio evo. L'uomo e l'altro furono e sono i benefattori dell'umanità.

Cristo, propugnando la verità e la giustizia, redense, diffuse la luce nel mondo, rigenerato l'umanità avvolta nel vizio e nelle più fitte tenebre dell'errore.

Virgilio, prevedendo quest'era nuova, esclamava: Nova progeies emittitur ad alto. E di fatti, con Cristo caddero gli idoli dagli altari caddero gli usi, gli andazzi e le trasmodanze del paganesimo. Cadde così la filosofia pagana, il politeismo; l'egoismo e tutto il canale vizioso e pestifero di quei tempi. La verità e la giustizia trionfarono, dando più solide basi ai santi principi di libertà e d'eguaglianza. Ecco l'opera grande ed epuratrice di Cristo.

I tempi oggi, invece, corrono a ritroso ai dettami e agli insegnamenti del grande apostolo. Oggi i popoli, aridi di pace e di giustizia, sono trasandati dalla politica, la quale, resa bagascia dallo spirito egemonico, o partigiano, mal risponde alle loro aspirazioni. Lo

vede chiaramente: la politica dell'oggi, bifronte e venale oltre ogni dire, non esistima, non pone fine ad ogni vertenza nazionale ed internazionale; l'insoluta e la tanto scabrosa questione adriatica, l'alto cambio di Wall Street, che domina il mondo e tutto assorbe; non si triga dar pane e lavoro; non affratella; non unisce col commercio e col reciproco scambio i popoli; ma di ben altro si occupa. Il dopo guerra, e chi noi vede? ha dato amarezze, illusioni e disillusioni, invece di pace ai popoli, che per la libertà e per la giustizia hanno la su i campi di battaglia versato il miglior sangue della loro balda giovinezza. Fin l'imperialismo tedesco ed è sorto il britannico: ecco. Era si assiste a scene che impensieriscono e rattristano: a scioperi generali, a scioperi parziali da una parte; a sospensioni di lavori e a disoccupazioni dall'altra; a fieri contrasti fra capitale e lavoro; ad odio di classe e a tutto il pandemio delle idee sovversive, che sono il patrimonio di una massada di mattoidi agitatori Oibè!... Si rispetti l'ordine e l'istituzioni della compagine sociale. Il sovversivismo tarpò ogni evoluzione, ma non ferda non ha vita, ma morte, quanto contrasto fanno i tempi che corrono ai dettami di Cristo? Si dia pane e lavoro ai popoli, dice un ben noto scrittore, ed ogni idea di sovversivismo così si soffoca; si elimina o almeno si affievolisce. Il malcontento serpeggia e ovunque si grida: Pane e Lavoro, Libertà e Giustizia.

La festa di oggi ci schiude vasti orizzonti di luce e di un migliore avvenire. Rinsavisca chi governa. Possa il buon Gesù, che oggi festeggiamo, arrider alle non ingiuste aspirazioni dei popoli, travagliati poco fa, dalla guerra ed ora dalla fame. Possa egli por termine al paganesimo politico in cui oggi si vive, si soffre e si spera. Ispirati ed illuminati i magnati della politica, gli uomini di stato, tutti coloro che sono al potere perché il mondo respiri arie più pure di libertà e di giustizia ed abbia pane e lavoro, pace e pace vera e duratura.

"Cristus natus est pro nobis, venite et adoremus"

DONATO STABILE.  
Lucernemines, Pa.



A tutti i nostri abbonati, agli avvisanti e simpatizzanti, inviamo fervidissimi auguri per le feste di Natale

## IL PATRIOTA

## NATALE

Alta è la notte. Il nunzio  
Da un polo a l'altro tosto si difonde.  
Come un baleno, Attonita  
Al nunzio sta la terra e n'ha ben donde.

Allora i passi muovono  
Fedeli i Maggi verso l'oriente.  
Mossi da un senso mistico  
E dal più puro desiderio ardente.

Vaga, modesta e splendida  
Una stella li guida e sprona ai cantanti.  
Amore e Fé si uniscono  
Alla Speme così e vanno avanti.

Si sa! si va! Raggiungesi  
Alfin il luogo desiato e pio,  
Ove una grotta schiudesi  
A lor dinanzi in pieno sfoltorio.

Bello e raggiante un pargolo  
Si vede là giacer dal crine biondo  
Dolce una voce d'angelo  
Echeggia: Ecco Gesù, lo sappia il mondo.

Qual meraviglia! Intuonano  
Osanna i Maggi in atto di preghiera  
Tremi l'inferno. Satana  
Vinto ed oppresso sta: è giunto a sera.

E' buoi. Il Sole stenebra:  
Ogn'ombra fuga; illumina la terra:  
Non ha tromonti; è provido;  
Gli oppressi esalta e gli oppressori atterra.

Nato è Gesù—Si Veneri  
Prostati a lui dinanzi in esultanza  
Egli è amore è simbolo  
Di libertà, di pace e fratellanza.

—DONATO STABILE.  
Lucernemines, Pa.

## CHIUSURA DI STABILIMENTI E RIDUZIONE DI SALARI

JOHNSTOWN, P.A. — La Cambria Steel Company ha annunciato una riduzione del 20.8 per cento nelle sue tariffe dei salari ordinari ed una modificazione degli altri salari in conformità della nuova base.

E' stato pure annunciato che gli stabilimenti della compagnia che impiegano da 15,000 a 20,000 uomini chiuderanno il 23 Dicembre per almeno due settimane.

## ALLA VIGILIA DI GRAVI AVVENIMENTI A ZARA

ROMA, 20.—L' "Idea Nazionale" pubblica un lungo disaccio da Zara in cui è detto che la situazione in quella città è tragica in seguito all'ordine emesso dall'Amiraglio Millo per il disbande dei battaglioni composti di volontari.

La città è in istato d'assedio le truppe bivaccano nelle strade e le caserme, in possesso dei volontari, sono circondate da soldati regolari da guardie regie e da mitraglieri.

## UNA CAMPAGNA AMERICANA CERCA DI ACQUISTARE GIORNALI ITALIANI

ROMA, 17.—Giorni fa la Camera ha autorizzato il Governo a condurre delle investigazioni per accertare da quali fonti molti giornali ritraggono i mezzi della loro esistenza. Questo saggio provvedimento è stato originato dal dubbio che qualche giornale ritraesse i mezzi necessari alla propria pubblicazione da fonti illecite e mentre si attende il risultato delle investigazioni governative giunge alla Capitale una notizia sensazionale la quale potrebbe giustificare i dubbi sorti su certa stampa.

"La Gazzetta del Popolo" di Torino riceve dal suo corrispondente da Parigi che la Standard Oil Company si prepara ad invadere l'Italia per controllare il mercato petrolifero e si accinge a comprare un certo numero di giornali importanti per sostenere il suo piano di penetrazione.

"La Gazzetta del Popolo" aggiunge che la Standard Oil Co. ha cominciato a svolgere il medesimo piano che vuole svolgere in Italia, in Francia e recentemente ha acquistato il giornale quotidiano Parigino "Le Matin."

La notizia è molto commentata.

## L'OMICIDIA BERKELEY DI LUCERNE A LIBERTÀ

Venerdì scorso i giurati misero in libertà Rudolph Berkeley impunito di avere ucciso il nero Andy Johnston, a Lucerne nel Settembre u. s.

La causa durò due giorni nel cui frattempo il Berkeley dichiarò, che l'omicidio da lui commesso fu per pura difesa personale.

I giurati dopo un'ora portarono il verdetto di "not guilty" ed il 64 enne contento strinse la mano al suo avvocato ed ai suoi amici e ringraziò anche i giurati.

Dopo ciò fece ritorno a Lucerne.

## IL POLIZIOTO STATALE CHE ARRESTO PASQUALE, ES. PULSO

HARRISBURG, PA.—Il sindaco Lynn G. Adams, soprintendente della polizia di Stato, annunciò oggi che il John T. Geolosky, che arrestò Augusto Pasquale, il rapitore del bimbo Blakeley Coughlin, è stato congedato dall'armata per aver prefeso \$1500 di ricompensa offerta dal Commissario della Contea di Montgomery.

"Geolosky non è stato che uno dei 130 poliziotti che cooperarono all'arresto e non ha maggior diritto a ricompensa di qualunque altro" affermò il sindaco Adams.

## UNA MOSSA ABILE

L'età non ha affievolito nel Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giolitti quell'austuzia che è stata sempre una delle sue principali caratteristiche e di cui si è sempre servito al Governo per superare i più difficili momenti parlamentari.

In questi ultimi giorni, l'orizzonte parlamentare si era molto offuscato e molti indizi di malumore e di scontento lasciavano supporre che la Camera avrebbe provocato una crisi. Il trattato di Rapallo con il conforo della controversia con Gabriele D'Annunzio e la questione dell'aumento del prezzo del pane di cui i socialisti si interessavano molto potevano essere sufficienti elementi per mandare a spasso il Gabinetto; ma Giolitti è uomo da non scoraggiarsi facilmente e mentre ha saputo rendere chiara l'attitudine del Governo nei rapporti col Trattato di Rapallo e la sua applicazione, ha deciso di rinviare la discussione del progetto di legge sul pane a "dopo le vacanze" per eliminare alla Camera un argomento spinoso ed un elemento di lotta di cui non era facile prevedere le conseguenze.

I socialisti chiamano questa abile mossa di Giolitti una loro vittoria; ma intanto la situazione parlamentare è andata migliorando ed il Governo chiederà il voto di fiducia sull'esercizio provvisorio e nel circolo di Montecitorio al ritiene che l'otterrà. Al resto si penserà dopo le vacanze. Intanto il Governo avrà del tempo innanzi a sé e non è improbabile che con un provvido scioglimento della Camera, attuale, il Governo si ripresenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari al giudizio di una nuova Camera più omogenea e quindi più adatta a risolvere i gravi problemi politici. I quali hanno bisogno di essere definiti in modo chiaro e preciso nell'interesse del Paese.

Se il Governo, come si prevede, avrà il voto di fiducia non dovrebbe dimenticare che l'averlo ottenuta a prezzo di una abile mossa politica non esclude che poi la questione del pane come altri problemi di carattere vitale rimangano insoluti, quindi maggiore è la responsabilità che il Governo assume di fronte al Paese e questa responsabilità dovrebbe indurlo a preparare il terreno, durante questo periodo di tregua parlamentare, per potere alla riapertura della Camera definire interessi i quali non possono essere trascurati e che certo non sono risolti né dai temporaggiamenti, né dai momentanei successi parlamentari.

Anche la crisi industriale domanda un riassetto radicale e la politica finanziaria esige provvedimenti radicali ed energici. Se il risultato del voto servirà a dar tempo al Governo per condurre a buon fine un programma di azione e di riforma indispensabili ben venga questo voto di fiducia; ma se alla riapertura della Camera tutte le questioni debbano trovarsi allo stato in cui sono lasciate alla chiusura della Camera meglio sarebbe che il voto di fiducia non fosse accordato se che si facesse un nuovo esperimento di Governo. Questo esperimento alcuni lo ritengono un male; ma forse sarebbe un male minore di quello di ritrovarci, alla riapertura della Camera nelle medesime condizioni di oggi.

Le chiacchiere e l'oratoria dell'aula parlamentare non rialzeranno le sorti d'Italia. E' da una chiara azione del Governo sostenuta dal Parlamento che l'Italia può aspettarsi quel risveglio e quel nuovo indirizzo che sono indispensabili alla sua esistenza e nell'interesse della Nazione auguriamoci che questa azione sia chiara, ferma e decisa.

## LA CREAZIONE DEL C. I. P. I. IN INDIANA

Domenica scorsa verso le ore 11 a. m. si radunarono un buon numero di nostri connazionali residenti in Indiana allo Smith Bldg., lo scopo della riunione fu come annunziamo la settimana scorsa, quello di formare un Club Indipendente Politico Italiano. Di ciò se ne era già parlato da molto tempo, ma non si era mai riuscito ad organizzare il suddetto Club.

Il Sig. Giovanni Rezzolla spiegò ai presenti lo scopo del Club acciò che tutti presenti si formassero un'opinione del C. I. P. I.

Ripartiamo integralmente quanto il Sig. Rezzolla disse:

Signori, Amici.  
Nono sono punto preparato per pronunciarvi un elaborato discorso. Mi manca una pronta favella, con cui avrei potuto con prontezza dirvi quanto avrei desiderato, e poi voi ben sapete che quando si parla ad impromptu, molte ed a volte le più necessarie cose vengono emesse, per conseguenza ho voluto pur bene o male redarre per questa occasione poche righe e quindi presentarvi i principi e lo scopo a cui si possa addebitare la formazione di questo circolo.

Per ben parecchie volte si è avuto l'iniziativa della formazione di un circolo italiano, dopo conosciuta la necessità, ma ogni sforzo è riuscito invano, dato le molteplici complicazioni, la diversità di pensiero fra gli aderenti, ed infine e forse la più seria ragione del fallimento di ogni tentativo, la grandissima discordia che regna fra noi tutti.

Basta non voglio deplorare questo spirito inesplicabile da cui tutti siamo invasi, poiché ciò ridonda in poco onore per noi.

Da poco più di un mese, e forse per l'ultima volta, coadiuvato dall'opera e suggerimenti dell'amico De Gaetano e incoraggiato dall'aiuto morale ed in parte materiale dal signor Ross, Macro, June ed altri,

spinto ancora dall'incorreggibile carattere volubile dell'amico Muscara alla di cui opera bisogna dare pure tanto credito per la formazione di questo circolo, mi detti all'opera e questa volta con ottimi risultati.

Signori, non possiamo accreditare l'origine di questa buona iniziativa, poiché in molti paesi degli Stati Uniti e in ogni parte dove la colonia italiana è in buon numero, detti circoli furono fondati ed a vantaggio degli italiani, quindi oggi non facciamo altro che imitare ciò che altri precedentemente hanno conseguito e con molto successo.

Il principio fondamentale per la formazione di questo circolo è per l'azione collettiva di noi principalmente e poi per gli italiani tutti della contea.

Da parecchi anni che vivo in questo paese, sono venuto a conoscenza di tutti, però di una conoscenza restrittiva, poiché non vi è stato finora un avvicinarsi amichevole, non vi è stato un luogo dove convenire, e per conseguenza abbiamo vissuto come tante pecore smarrite, come tanti sconosciuti, come stranieri, e politicamente abbiamo dovuto sempre sottostare ovvero essere diretti dagli americani, senza poter noi stessi decidere da noi sugli avvenimenti politici.

Ben conosciute le insidiose tendenze di questo popolo americano verso di noi e il loro spirito avverso, nonché della loro innata gelosia per lo per lo sviluppo finanziario di qualche italiano.